

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665732
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665732

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione turibolo

OGTV - Identificazione opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1781

DTSF - A 1784

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto Puccinelli Antonio Domenico

AUTA - Dati anagrafici notizie fine secolo XVIII-inizio secolo XIX

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione sigla

AUTM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

AUTH - Sigla per citazione 00005140

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ foratura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	28.4
MISL - Larghezza	10
MISV - Varie	larghezza coppa 13.5
MISV - Varie	altezza impugnatura 9.4, larghezza impugnatura 9.4

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a pianta esagonale con profilo mistilineo definito da archi di cerchio concavi e convessi, è impostata su un breve gradino, che una cornice bombata e modanata ed una larga a ovuli alternati a foglie d'acanto su fon do puntinato raccordano al corpo centrale piatto e liscio. Questo, restringendosi in un breve collo liscio, si collega alla coppa, tripartita da lesene delimitate da volute modanate e decorate con una foglia d'acanto sormontata da un'altra più piccola pendente. I campi interni, profilati da una cornice piatta spezzata in alto in riccioli affrontati includenti una palmetta rovescia con ovulo centrale, recano tre cartelle mistilinee definite da coppie di volute a foglia d'acanto, modanate, affrontate e aggettanti sulla cornice, collegate da piccole volute concave. (Segue in OSS)
--	---

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	cartella della coppa
ISRI - Trascrizione	OPA

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMI - Identificazione	Quarantotto
STMP - Posizione	cartella della coppa
STMD - Descrizione	Banda che divide il campo interno della cartella in due parti uguali, cias cuna delle quali è caricata da due stelle.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	civile
STMI - Identificazione	Pisa
STMP - Posizione	cartella della coppa
STMD - Descrizione	Croce pisana.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
--------------------------------------	---------

STMI - Identificazione	Puccinelli Antonio Domenico
STMP - Posizione	lamina circolare d'argento applicata sotto la base
STMD - Descrizione	A D P
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il turibolo, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G . Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), appartiene a quel limitatissimo numero di suppellettili settecentesche in possesso dell'Opera del Duomo di Pisa prima delle requisizioni del 1799 ed è l'unico arredo che sinora con certezza quasi assoluta possiamo attribuire a d un orafo pisano e precisamente ad Antonio Domenico Puccinelli, che, stando ai mandati di pagamento, lavora per l'Opera dal 1778 al 1805. A questa attribuzione si arriva seguendo due strade. La prima parte dallo stemma sbalzato su una delle cartelle che decorano la coppa del turibolo: esso contraddistingue la famiglia Quarantotto, alla quale appartengono due Operai del Duomo, Francesco (1730-1755) ed Antonio (1755-1793). Evidentemente l'oggetto è stato realizzato su commissione di uno dei due, cioè tra il 1730 e d il 1793. Ma, analizzando le copie dei mandati di pagamento di questi anni, si scopre che due nuovi turiboli sono stati eseguiti nel 1781 ed un altro nel 1784, utilizzando in entrambi i casi l'argento di altri arredi, per ordine di Antonio Quarantotto e per mano di Antonio Domenico Puccinelli. A lui con ogni probabilità rimandano le iniziali A D P incise sotto la base del nostro turibolo. risultato. Partendo dall'inventario del 1895, che grazie a una descrizione minuziosa ci ha consentito di individuare il turibolo, ripercorriamo a ritroso tutti gli inventari precedenti, seguendo la voce che ci interessa. Questa riguarda dapprima tre turiboli d'argento, che a partire dal 1805 e per tutti gli inventari settecenteschi si riducono a due. Tra questi due turiboli, però, non si trova il nostro, dal momento che la loro presenza è attestata sin nell'inventario del 1708, quando ancora nessun membro della famiglia Quarantotto era Operaio. Ma nell'inventario de l 1755 alla voce relativa a questi due turiboli corrisponde una nota molto interessante, secondo cui essi sono stati fusi, l'uno, per eseguire con l'argento ottenuto cinque bacinelle e, l'altro, per realizzare un nuovo turibolo. Si può avanzare un'ipotesi di datazione per questa nota, osservando attentamente la grafia di chi l'ha redatta. Questa, infatti, è diversa sia da quella dello scrivano che ha compilato l'inventario, sia da quella di c hi ha scritto a fianco una seconda nota databile al 1793. Quindi, la nota deve essere stata aggiunta tra il 1755 e il 1793: questo è il lasso di tempo in cui si deve collocare la fusione dei due vecchi turiboli e la realizzazione di uno nuovo. Si tratta di un'ulteriore conferma della datazione del nostro arredo al 1781 o al 1784. L'analisi stilistica dell'oggetto è ostacolata dall'assenza totale di notizie relative all'oreficeria pisana. Vari elementi fanno pensare ad una bottega attardata sui modelli del passato : la forma tozza ed accentuatamente bombata della coppa e del coperchio, i l repertorio decorativo ancorato ai motivi tradizionali del Tardobarocco e l'uso insistito dello sbalzo che esalta il rilievo. Infatti negli anni Ottanta del Settecento in area toscana da tempo si è manifestato un gusto nuovo, volto a sottolineare la struttura degli oggetti attraverso la semplificazione delle forme e dell'apparato decorativo, che risulta sbalzato con u n rilievo sempre più basso. Anche il nostro turibolo partecipa di questa t endenza volta ad esaltare l'aspetto architettonico dell'oggetto, per mezzo delle lesene che solcano la base ed il coperchio, anche se la ricchezza della decorazione, che non lascia spazi liberi, rimanda all'horror vacui barocco. Inoltre, il basso livello qualitativo dell'arredo induce a ritenere che esso faccia parte di una produzione seriale, che ripete le caratteristiche formali di una tipologia di turiboli in voga già nella</p>

prima metà del secolo a Firenze e a Lucca. La base e l'impugnatura a campanello si possono raffrontare a quelle di turiboli analoghi realizzati in ambito lucchese già negli anni Cinquanta pubblicati in "Le botteghe degli argentieri lucchesi del XVIII secolo", catalogo della mostra a cura di Clara Baracchini e Donata Devoti, Lucca 1981: quello di Parezzana (Capannori) (1753), o quello di Pedona (Camaione) (1754), entrambi di Domenico Antonio Mugnani, o ancora quello di Valgiano (Capannori) (1771) di Salvatore Strambi, o infine quello di S. Martino in Colle (Capannori) (1786) di Francesco Simi. Il coperchio del nostro turibolo, invece, pur presentando nella cupola embriicata forti analogie con gli esemplari lucchesi citati, si può avvicinare per la decorazione a griglia traforata delle facce a due turiboli fiorentini pubblicati in "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi" , a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. III: quello della chiesa dei Santi Pietro e Paolo a S. Piero a Ponti (Campi Bisenzio, Firenze) (1743) e quello dell'Arcispedale di S. Maria Nuova a Firenze (1770-1780) di Zanobi Biagioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione acquisto

ACQN - Nome Quarantotto Antonio

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 310225

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo GFDSA 48796

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 310368

FTAT - Note Punzone sulla lamina circolare d'argento applicata sotto la base.

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Beltrami G. M. R.

FNTT - Denominazione MDCCLV Inventario di tutte le Sacre Reliquie, Argenterie, Supellettili Sac re, Arnesi, et altro della Venerab.e Opa del Duomo di Pisa fatto con ordin e ed assistenza dell'Illmo Sig:re Ant.o Fran:co Quarantotto

	Nuovo Opio:...
FNTD - Data	1755
FNTF - Foglio/Carta	c. 10 v., c. 11 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	27
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTT - Denominazione	Copie dei mandati di pagamento dal 1771 al 1781.
FNTD - Data	1781
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	671
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTT - Denominazione	Copia dei mandati di pagamento dal 1782 al 1789.
FNTD - Data	1784
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	672
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario della Ven:le Opera del Duomo di Pisa Fatto al tempo dell'illmo Sig. Cammillo Borghi Operaio 1794
FNTD - Data	1794
FNTF - Foglio/Carta	c. 9 v., c. 10 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	28
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci Baldini Z. G.
FNTT - Denominazione	Nuovo Inventario della venerabile Opera del Duomo di Pisa fatto a tempo de ll'ill. mo Sig. Cav. Marzio Venturini Galliani Operaio - 1805 -
FNTD - Data	1805
FNTF - Foglio/Carta	c. 16 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	144
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Frosini R.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa. stato rinnovato dall' Illmo Sig. Conte Francesco Alessandro del Testa del Tignoso Operaio Coadiu tore il 1° Gennaio 1816.
FNTD - Data	1816
FNTF - Foglio/Carta	c. 4 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa

FNTS - Posizione	145
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci G.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'I llmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.
FNTD - Data	1825
FNTF - Foglio/Carta	c. 4 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	147
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciappei F.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Ca ve Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.
FNTD - Data	1836
FNTF - Foglio/Carta	c. 4
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	148
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa P rimaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
FNTD - Data	1858
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	150
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Minute d'inventari ed altro di pertinenza dell'Opera della Primaziale ed a nnessi dell'Anno 1833 e 1845. Foglio contenente il riscontro del 1883.
FNTD - Data	1883
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	143
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mo bili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 5
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 10 v., c. 11 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 24
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Botteghe argentieri
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	nn. 203, 204, 310, 419
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 484-485 n. 359
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 618-619 n. 480
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome revisore** ARTPAST/ Del Lungo S.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2014**AGGN - Nome revisore** Bonanotte M.T.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

(Continua da DESO) Le cartelle contengono tre campi rettangolari puntinati, che incorniciano altre cartelle ovali bombate, definite da una coppia di volute affrontate e includenti, su fondo a righe, una la scritta OPA, un'altra la croce pisana e la terza lo stemma Quarantotto. Quindi la coppa si restringe in una gola liscia, con profilo mistilineo definito da archi di cerchio concavi e convessi e aggettante sulle lesene con una coppia di volute contrapposte includenti, in basso, un semicerchio convesso e, al centro, un ovulo. Questo è sovrastato da una foglia d'acanto che s'incurva a sorreggere la tesa esagonale mistilinea. Il coperchio ha tesa analoga, che una cornice concava, sulla quale insistono tre passanti per le catenelle a forma di foglie incavate, raccorda al corpo rastremato a profilo sinusoidale, tripartito da lesene. Queste, delimitate da volute modanate, sono decorate, in basso, con una coppia di piccole volute contrapposte sormontate da un tralcio di foglie e fiori traforato. Le facce sono profilate da una cornice piatta spezzata ai vertici dell'asse verticale in riccioli affrontati, includenti in alto una foglia d'acanto, e sono decorate con un motivo a griglia di rombi traforati con corolle di fiori disposte ai vertici e collegate da piccole losanghe. Una cornice a unghiature ed una bombata, che al di sopra delle facce del coperchio si spezza in riccioli affrontati includenti una palmetta e al di sopra delle lesene è decorata con foglie d'acanto dalle quali aggettano anelli porta-catenelle, ricordano il corpo alla cupola. Questa, embricata e traforata, è suddivisa in nove spicchi da lesene lisce. Alla sommità, su un cespo di foglie d'acanto, s'innesta l'anello terminale porta-catenelle. L'impugnatura è a campanello: il corpo, a pianta esagonale con profilo mistilineo definito da archi di cerchio concavi e convessi, è impostato su un bordo liscio sovrastato da una cornice ad ovuli su fondo puntinato e si restringe in una gola liscia e lucida. Questa è sormontata da una calotta solcata verticalmente da nervature, sul fondo, ed impreziosita, alla sommità, da un giro di foglie d'acanto alternate a conchiglie. Su di esso s'innesta l'occhiello terminale porta-anello. (Fine) Acquistato dall'Operaio Antonio Quarantotto (1755-1793).